

## INTERPELLANZE

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro di grazia e giustizia, per sapere - premesso che:

il caso vergognoso della signora Sharifa, la giovane donna somala scambiata dal Magistrato del pubblico ministero di Milano Ilda Boccassini per una pericolosa trafficante internazionale di minori, pone pesantemente il tema della « irresponsabilità » di fatto di questi magistrati, che nell'attuale ordinamento non rispondono direttamente e personalmente degli errori - anche molto gravi - che eventualmente commettono -:

quali intendimenti abbia sia in ordine alla necessità, anche attraverso un'ispezione ministeriale, di fare piena luce sul caso sopra indicato, sia in ordine alla necessità di assicurare a tutti i cittadini, il rispetto del diritto alla difesa, pietra miliare della nostra civiltà giuridica.

(2-01679) « Borghesio, Chiappori, Luciano Dussin, Ciapusci, Bampo, Chincarini ».

La sottoscritta chiede di interpellare i Ministri del lavoro e della previdenza sociale e della sanità, per sapere - premesso che:

venerdì 26 febbraio 1999 alle 7,30 circa, il signor Antonio Russo addetto alla movimentazione delle vetture sul « Piazzale prodotto finito » della Fiat Auto di Pomigliano d'Arco mentre era alla guida di una vettura Alfa 156 veniva in collisione con quella di un suo collega e che a seguito dell'incidente veniva trasportato prima all'ospedale di Nola e poi al Cardarelli di Napoli per contusioni multiple e frattura cranica;

la dinamica dell'incidente - le due automobili, entrambe con i vetri abbon-

dantemente coperti della brina notturna che permetteva una visibilità solo parziale, si sono affiancate urtandosi e finendo poi, quella del signor Russo, contro un pilastro - tira in ballo reiterate responsabilità di Fiat Auto sull'organizzazione del lavoro nonché sulla prevenzione e la tutela della salute dei lavoratori. A tal proposito vale la pena ricordare che molteplici sono stati negli anni gli incidenti verificatisi in quest'area della fabbrica, ed anche gravi, come quello in cui perse la vita il signor Bionson circa un anno fa mentre era alla guida di una vettura sulla pista di collaudo. Va detto peraltro che la Fiat, nonostante le ripetute proteste e gli stessi interventi delle autorità preposte, nulla ha fatto per migliorare le condizioni di lavoro, tant'è che la pista resta sotto sequestro e la Fiat continua a « collaudare » le vetture sul tratto di strada tra Acerra e Pomigliano;

il *pressing* sui lavoratori è notevolmente aumentato pretendendo la Fiat: lo stesso numero di vetture movimentate nonostante, solo nell'ultimo mese, ci sia stata una riduzione di organico di 6 unità; dare il via alla movimentazione delle vetture immediatamente a inizio turno di lavoro quando, le vetture arrivate dalla produzione e quella già in sosta, sono completamente coperte di brina e la visibilità risulta scarsa anche per gli effetti di luce dell'alba; 2 ore fisse di straordinario giornaliero per turno più 8 ore al sabato che creano notevole *stress* sui lavoratori che hanno in massima parte superato abbondantemente l'età dei « riflessi pronti » (alcuni di loro superano i 55 anni ed in massima parte si tratta di RCL come si può verificare presso il servizio sanitario di fabbrica); di protrarre il lavoro nelle ore notturne senza un adeguato sistema di illuminazione che risulta estremamente carente -:

quali iniziative intendano adottare affinché cessi l'arrogante e pericoloso atteggiamento aziendale che mette a repentaglio la vita dei lavoratori.

(2-01680)

« Malavenda ».